TORINO
Anno 77 - Num. 308
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

-XXII
NO
ERTOLA
PA »

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale ... cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 52-425 - 52-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non ... Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44 ... L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

I grandi problemi sociali di domani

Dal regime salariale al partecipazionismo

Il problema di una partecipazione dei lavoratori agli utili dell'azienda non gode sempre di buona stampa. La colpa si deve far risalire agli stessi fautori dell'innovazione, poichè — nella generalità dei casi — han quasi sempre proceduto a degli accenni generici e sommari, in modo da lasciare via libera ai facili critici od ai ponderosi disquisitori della questione sociale.

Per riproporre il tema bisogna passare dall'enunciazione teorica alla prova concreta, senza la pretesa di sfondare delle porte aperte, ma con il preciso intento di non battere la campagna inutilmente. Intanto, prima di erigere la costruzione, vediamo di stabilire un accordo almeno su quelle che debbono essere ritenute le sue basi.

Nessun dubbio che il nuovo ordine sociale vada decisamente ripudiando dalle sue premesse la concezione del lavoro-merce; altrettanto sicura può ritenersi la dimostrazione della crisi del sistema, determinata oltre che dal tramonto di decrepite teoriche e di superati principi, da un maggiore senso di giustizia sociale, ch'è insito nella coscienza del popolo. Si sente il bisogno di correggere le sperequazioni esistenti nella distribuzione della ricchezza e non di rado nello studio e nelle indagini dei sociologi balena il proposito di far evadere il mondo del lavoro dal vicolo chiuso del regime salariale. Non per nulla l'equazione lavoro-merce reca il sigillo del liberalismo economico e l'operaio risente delle condizioni determinate dalla rivoluzione tecnico-industriale, che ha separato il produttore dagli strumenti di produzione.

Lavoro e profitto

In questa situazione il partecipazionismo operaio può segnare una strada attraverso cui è possibile stabilire dei nuovi rapporti fra capitale e lavoro, trasferendo, almeno sperimentalmente, nella realtà della vita sociale una profonda riforma.

Il lavoro collocato al centro dell'economia, rivendica come logica conseguenza una posizione ch'è certo agli antipodi di quella concessale dal liberalismo.

Se un tempo poteva essere sufficiente assegnare all'attività dell'uomo un compenso qualsiasi, oggi ci si domanda se l'apporto del lavoro non debba essere legato al profitto conclusivo dell'impresa. In altri termini: fino a che il lavoro era considerato una merce, il capitale poteva considerare esaurite le sue obbligazioni corrispondendo al lavoratore una determinata cifra; oggi che la prestazione del lavoro ha assunto il valore di un fattore determinante della produzione, ha il diritto di vedere mutata radicalmente la propria condizione morale ed economica.

L'azienda, allorquando, alla fine dell'esercizio, ha corrisposto gli interessi al capitale, pagato le spese generali, realizza il proprio profitto (si parlerà delle perdite eventuali ed avremo una risposta proporzionata anche su questo tema). E' pertanto giusto che una quota parte di codesto utile sia indirizzata ad uno degli elementi fra i più importanti e fondamentali che hanno cooperato a realizzarlo: il lavoro. E qua sorge subito la domanda: in quale modo è possibile pervenire all'accennata ripartizione?

Non pretendiamo nel limite di un articolo di dar fondo al complesso problema; tuttavia, non sarebbe fuori luogo stabilire di fronte al capitale denaro una teorica somma di capitale-lavoro, che offra la base di un'equa distribuzione di utili. Il meccanismo concreto si potrà a suo tempo studiare e sarà certo necessario tener conto delle gerarchie, che anche nel lavoro si sono determinate. Almeno in un primo tempo converrà non dare soverchia importanza alla matematica, per conoscere in anticipo i risultati derivanti dalla partecipazione dei lavoratori agli utili dell'azienda. Non bisogna soprattutto dare troppo posto a calcoli che potrebbero essere troppo interessati. Quel che invece preme di sapere è questo: se l'operaio, l'impiegato, il tecnico non compia un passo in avanti con l'attuazione della riforma.

Gli esperimenti passati

Precisiamo subito: se potrebbe essere azzardato affermare che il principio partecipazionista abbia avuto il pieno suffragio dell'esperienza, occorre pur ricordare le condizioni di tempo e di luogo in cui tale esperimento fu chiamato a superare la prova del fuoco.

Qualsivoglia innovazione nei rapporti sociali, presuppone — com'è risaputo — negli elementi che la debbono attuare un'adeguata predisposizione. Ora nel caso nostro codesto fattore morale è quasi sempre mancato. Anzi... Da una parte la folle operaia, ipnotizzata dal mito dell'ineluttabile palingenesi, sdegnava qualsiasi forma di collaborazione sociale; mentre, d'altro canto, il ceto padronale trincerato, nella quasi totalità, in pregiudizi di egoismo classista, guardava di malavoglia il partecipazionismo, che incideva sui guadagni del capitale. Atmosfera, questa, non certo incoraggiante, che ci offre modo di comprendere una delle cause salienti, che circoscrissero in un ambito relativamente angusto il sistema di associazione fra datori e prestatori d'opera. Sarà bene peraltro non sminuire troppo il significato e l'importanza degli esperimenti fin ad oggi attuati. Per quanto non esistano dei riferimenti statistici in grado di presentarci un quadro completo della situazione, taluni studiosi hanno documentato il grado di sviluppo assunto dalla riforma, che, per mancanza di comprensione, doveva poi arenarsi nelle secche dei programmi oltranzisti dei movimenti reazionari e del sindacalismo operaio.

Il bilancio del rischio

C'è stato chi, riprendendo or non è molto una vecchia obbiezione, ha posto in rilievo che l'operaio non prendendo parte ai rischi dell'impresa, non può pretendere di usufruire degli utili. Ma l'affermazione ha soltanto un'apparenza di fondamento. Il prestatore d'opera, che possiede quale suo unico patrimonio il proprio lavoro, condivide in molti modi i rischi dell'azienda. Se è vero — com'è vero — che uno dei criteri determinanti l'entità del salario poggia sulle possibilità economiche dell'azienda, ecco perciò stesso che il salario soffre sotto questa forma un primo contributo effettivo. Nè si esclude — come in alcuni periodi anche recenti — che il salario del lavoratore sia chiamato per ragioni di carattere generale o di forza maggiore, a subire delle decurtazioni. Ed allora ecco accentuarsi la compenetrazione del prestatore alla parte negativa del processo produttivo.

Ma la concezione del rischio del lavoro nei confronti del capitale assume forme sempre più evidenti allorchè si consideri il fenomeno della disoccupazione, dell'infortunio, della malattia e della morte sul lavoro: contingenze, queste, cui provvidenziali disposizioni soltanto in parte possono provvedere o compensare. Anche, dunque, nel bilancio del rischio il contributo del lavoratore ha il suo posto di preminenza, soprattutto se si considera che il suo apporto è profondamente legato non alle mutevoli sorti di una ricchezza, destinata a produrre altra ricchezza, ma alle essenziali condizioni di una creatura, chiamata ad esprimere compiutamente se stessa nel campo morale, sociale, politico.

E' forse per questo che uno degli stessi corifei dell'economia classica non certo sospetto di tiepidezza nei confronti dei diritti della proprietà, Stuart Mill, ebbe a scrivere in uno dei suoi rari momenti di abbandono alla verità: «la forma di associazione che dobbiamo attenderci di veder predominare se l'umanità continuerà i suoi progressi, non è quella che esiste fra un capitalista come capo e degli operai che non intervengono nella direzione, ma l'associazione dei lavoratori stessi su un piede di uguaglianza, i quali posseggano insieme collettivamente il capitale onde faranno le loro operazioni... ».

Pino Bartoli

L'annuale di guerra del Tripartito

Un messaggio del Führer al Duce

L'Italia presente alla lotta con tutte le sue forze

Per il secondo annuale dell'applicazione in sede militare del Tripartito il Führer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«In occasione del secondo anniversario del giorno in cui la Germania nazionalsocialista, l'Italia fascista ed il Giappone imperiale si sono uniti in un'indissolubile comunione di lotta e di destini, vi porgo i miei più cordiali auguri e saluti. Penso alla vostra infaticabile opera nella lotta contro il comune nemico e vi esprimo la mia incrollabile convinzione che la vittoria finale delle Potenze del Tripartito assicurerà ai nostri popoli un avvenire sicuro e felice».

Le dichiarazioni del Duce, la ferma presa di posizione del Ministero italiano degli Esteri e il contenuto dei messaggi che si sono scambiati i Capi delle tre Potenze del Tripartito, sono stati accolti con vivo interesse a Berlino, a Tokio e nelle capitali degli altri Stati della coalizione antiplutocratica e antibolscevica.

Si sottolinea in particolar modo come la decisa volontà italiana di continuare nella lotta a fianco degli alleati, rifiutando sdegnosamente il tradimento compiuto da una cricca prezzolata, costituisca un evento di importanza eccezionale, perchè sanziona l'insuccesso del tentativo nemico di dividere le forze avversarie. Il rapido risorgere dell'Italia, che, sotto le insegne della Repubblica sociale, ha ritrovato la via dell'onore, e il prossimo intervento sul fronte delle nuove formazioni militari repubblicane, sono gli elementi decisivi di quella comunità di intenti che anima l'Europa, minacciata nella sua civiltà e nella sua vita materiale dal più grave pericolo dell'ultimo millennio.

A Berlino si fa osservare che il ritorno in linea della Rivoluzione fascista, rinnovata nelle persone e nei metodi, rappresenta la comprova che le forze giovani del rinnovamento europeo non potranno essere annientate da alcun evento per tragico che esso sia. La ripresa del Fascismo, che in un paio di mesi ha già superato il quarto di milione di iscritti — si dichiara — è addirittura miracolosa.

A Tokio è stato rilevato in modo particolare lo spirito di sacrificio con il quale i fascisti e la gioventù italiana si accingono a vendicare l'onore della loro Patria mortalmente offesa. Per un popolo, come il giapponese, nel quale il senso dell'onore nazionale è sviluppato al massimo, la constatazione della rapida ripresa italiana è motivo di legittima soddisfazione.

In tutte le capitali dei Paesi del Tripartito si ribadisce, infine, la volontà di condurre la guerra, in intima collaborazione, fino all'immancabile vittoria.

La figura di Rahn ambasciatore del Reich

Rodolfo Rahn, nominato Ambasciatore del Reich presso la Repubblica Sociale Italiana, è un noto diplomatico che si è distinto in una lunga carriera, specialmente nel campo politico ed economico. Egli è nato nel 1900 ad Ulma nel Wurtemberg. Compì i suoi studi e si laureò in lettere all'Università di Heidelberg. Finiti gli studi fece parte per un anno (1927) del segretariato generale della Società delle Nazioni a Ginevra. L'anno seguente (1928) iscriveva nella carriera diplomatica entrando addetto nel Ministero degli Affari Esteri del Reich. Dal 1931 al 1934 apparteneva, nella qualità di segretario di Legazione, all'Ambasciata di Germania ad Ankara, dove si occupava principalmente di questioni economiche e dell'elaborazione di accordi economici. Tornato alla centrale di Berlino, svolgeva dal 1934 al 1936 una proficua attività nella direzione generale degli affari economici. Dirigeva i rapporti per l'Oriente e per l'America del Sud e partecipava a trattative in Turchia e nell'America del Sud. Tornato da una missione da Buenos Aires nel 1938, fu nominato consigliere di Legazione presso la Legazione di Germania a Lisbona. Nel 1940 andò primo consigliere alla Ambasciata di Parigi per rappresentare poi il Reich presso il Bey di Tunisi, durante l'occupazione italo-tedesca e la campagna conclusasi il maggio scorso. Nel settembre scorso fu nominato, in sostituzione del ministro principe Bismarck, primo consigliere presso la Ambasciata di Germania a Roma. Dopo la costituzione del Governo Repubblicano italiano, ha svolto, a favore di questo, attiva opera per rinsaldare i vincoli di cameratismo italo-tedeschi e agevolare la ricostruzione del nostro Paese.

L'OFFENSIVA SEGNA IL PASSO

Vani tentativi britannici di raggiungere la strada Pescara-Roma

Malgrado un imponente schieramento di artiglieria gli americani di Clark non ottengono risultati

Fronte dell'Italia meridionale, 13 dicembre.

Nemmeno la giornata di ieri ha portato a novità meritevoli di citazione al fronte italiano. Le operazioni ristagnano, soprattutto perchè gli anglo-sassoni sono diventati particolarmente prudenti dopo gli scacchi subiti all'inizio della loro strepitosa offensiva, che avrebbe dovuto portarli di corsa a Roma, e che invece non ha fatto guadagnare loro se non una decina di chilometri di strada nel settore della massima penetrazione, che è quello orientale.

Anche ieri l'Armata nemica ha cercato di avanzare in direzione della grande strada Pescara-Roma, che rappresenta evidentemente il principale obbiettivo della prima fase dell'offensiva. Dalla testa di ponte a nord del torrente Moro, alcune puntate nemiche si sono spinte verso Ortona ad oriente e verso Orsogna e Guardiagrele ad occidente, ma, presi sotto il fuoco tambureggiante dei cannoni tedeschi, hanno finito per ripiegare sostanzialmente fino alle posizioni di partenza.

La presenza nel settore di ostacoli trasversali rappresentati dai contrafforti preappenninici, che si dipartono dal massiccio della Maiella, impedisce l'attacco frontale, che rappresenterebbe per l'invasore un vero e proprio suicidio, onde due sole sono le vie di penetrazione che esso può tentare, e cioè la litoranea verso Pescara e la parallela Guardiagrele-Chieti, che va a sbucare sulla Pescara-Roma. Ma l'obbiettivo dista ancora una trentina di chilometri almeno, dalle più avanzate posizioni inglesi. Nel settore centrale, inoltre, oltre ogni dire, la linea germanica si appoggia a tutta una serie di cime oltrepassanti i duemila metri, anch'esse allineate in senso trasversale alla direzione di marcia del nemico. Due sole strade consentono l'accesso verso nord, e precisamente la nazionale per Sulmona e quella per Arezzano, situate entro valli anguste, protette sui fianchi.

Gli inglesi, che sanno quali perdite costerebbe il tentativo di forzare il dispositivo tedesco, non hanno nemmeno effettuato azioni notevoli, e la attività si è ora ridotta a scontri di pattuglie. Non sarà certamente in questo settore che si potrà avere una lotta vivace e decisiva.

Gli americani di Clark contano molto sulle possibilità che offrirebbe il settore tirrenico, loro affidato, poggiantesi anch'esso su due strade dirette verso nord, quella per Cassino e quella che da Sessa Aurunca si dirige verso Formia. Ma anch'esse sono ben difese.

La conquista operata nei giorni scorsi dagli americani, di alcune alture dominanti la valle del Garigliano, non ha consentito alcun progresso degno di nota, nè sviluppi capaci di rovesciare la situazione.

Gli attacchi americani compiuti nella giornata di sabato sono stati preceduti da un intenso fuoco di sbarramento di artiglieria, che ha martellato per ore le posizioni germaniche sulle alture. Secondo le informazioni ricevute dai competenti circoli militari gli attacchi sono tuttavia ancora una volta falliti e gli assalitori hanno ottenuto solamente qualche guadagno territoriale. I circoli militari competenti sottolineano che il concentramento dell'artiglieria alleata in questo settore è senza precedenti nei combattimenti finora svoltisi nell'Italia meridionale. In un ristretto settore del fronte l'artiglieria alleata ha tirato in un giorno circa trentamila proiettili di tutti i calibri. Però nonostante quest'enorme massa di artiglieria le truppe alleate non sono riuscite neppure ad ottenere un successo decisivo.

Nel complesso la linea germanica, che è ben guernita, è ormai frazionata in profondità, secondo i più moderni criteri, ed è in condizioni di ben resistere ad ogni tentativo che gli eserciti invasori dovessero fare per aprirsi la via verso la Città Eterna, tanto è vero che da parte anglo-sassone si comincia già a far capire che le operazioni in Italia potrebbero fermarsi del tutto e magari anche subire insuccessi. L'accenno alla progettata costituzione per il prossimo avvenire di un fronte balcanico, più facile, è una comprova che la passeggiata per l'Italia si va risolvendo in un osso duro per Montgomery e Clark.

Recenti informazioni della Transocean comunicano che i vasti movimenti di truppe, attualmente in corso a tergo delle linee alleate, sul fronte dell'Italia meridionale, indicano che il nemico raggruppa le sue forze per nuovi attacchi. I nuovi ed importanti rinforzi ricevuti dagli alleati recentemente, consistono, soprattutto, di formazioni di carri armati e di artiglieria, che sono state concentrate, in gran parte, nella regione di Mignano. Che la V Armata americana abbia in progetto di lanciare una nuova offensiva, appare chiaro, già da alcuni giorni, per diversi indizi. Gli americani tenteranno, con tutta probabilità, di avanzare in direzione di Cassino.

La cittadina di Mignano, evacuata dai tedeschi alcune settimane addietro, è stata adesso occupata dal nemico. Gli estesi campi minati preparati dalle retroguardie tedesche ad oriente di Mignano hanno notevolmente ritardato la avanzata delle formazioni nemiche e gli attacchi lanciati dagli americani nel settore settentrionale di Monte Samarco sono stati respinti dai tedeschi che hanno inflitto all'avversario perdite specialmente gravi, soprattutto a nord di Venafro. L'attività dell'VIII Armata britannica è sempre limitata ad attacchi di carattere locale sul fiume Moro dove gli inglesi tentano allargare le loro teste di ponte.

Amare constatazioni inglesi sulla campagna in Italia

In cento giorni i nemici hanno ottenuto ben scarsi successi malgrado il loro armamento

Berlino, 13 dicembre.

La campagna in Italia dura da cento giorni, esattamente. Ciò ha indotto alcuni critici militari britannici a passare in rassegna questo periodo.

I soldati che combattono adesso sul fronte italiano e che hanno già conosciuto il fronte orientale, hanno tentato di confrontare la lotta su questi due fronti, il fronte italiano e quello russo; essi riassumono la situazione come segue:

«Su entrambi i fronti la lotta mette alla più dura prova ogni soldato individualmente, sia fisicamente sia psicologicamente, e su entrambi i fronti i combattimenti hanno assunto un altissimo grado di ferocia con un nemico che impiega masse di uomini e di mezzi che non hanno riscontro in nessuna epoca della storia. In Russia su tutta la linea del fronte, lunga migliaia di chilometri, davanti alle linee tedesche sorge l'intero potenziale bellico ed economico dell'Unione Sovietica. In Italia, lungo un fronte ristretto, i germanici si trovano di fronte a due potenze mondiali, rappresentate, ognuna, da una Armata».

«Tutto il fronte italiano è lungo circa 130 chilometri e gli sforzi del nemico — per dirla secondo un combattente sul fronte italiano e corrispondente di guerra, il conte Podewils — rassomigliano all'urto di due imperi mondiali partenti entrambi da due distanti e gigantesche basi. Dei 130 chilometri del fronte italiano, una gran parte è in alta montagna, dove i combattimenti di grande intensità sono fuori di questione. Sin dal principio della campagna italiana i combattimenti hanno avuto luogo nelle zone vicine alla costa. I guadagni alleati, dal principio della loro offensiva si possono qualificare come piccoli. Nel settore orientale, fra l'estuario del Sangro e quello del Moro essi ammontano a circa quindici chilometri, e nel settore occidentale — il settore della V Armata — a circa trenta chilometri. La topografia del terreno, nel settore occidentale favorisce i difensori.

«Il parziale successo nella valle del Liri può «apparentemente» aprire la strada in direzione nord-ovest. Ma solo apparentemente, perchè la valle del Liri, nel punto più largo, misura non più di dieci chilometri e, per di più, è separata dal mare da una catena di montagne».

L'assemblea a Monaco dei Fasci repubblicani

Vittorio Mussolini eletto Segretario generale

Monaco, 13 dicembre.

Ieri ha avuto luogo in Monaco la prima assemblea generale dei Fasci repubblicani italiani in Germania cui hanno partecipato 70 segretari di Fasci in rappresentanza dei primi 30 mila fascisti iscritti. L'assemblea è stata aperta con il saluto al Duce.

Tra tutti gli argomenti trattati sono stati entusiasticamente approvati i punti fondamentali dell'azione fascista repubblicana in Germania.

L'assemblea ha inoltre esaminato argomenti di ordine tecnico e organizzativo ed in particolare la questione di coloro che si trovano internati in Germania in seguito alla situazione verificatasi l'8 settembre, proponendo l'istituzione di uno speciale servizio di assistenza che, in assoluta e attiva collaborazione con i competenti autorità germaniche, assista spiritualmente e materialmente gli internati, li colleghi con la famiglia, studi e risolva le varie e molteplici questioni nei loro confronti. I presenti hanno acclamato la decisione proposta.

Esauriti gli argomenti oggetto di esame e discussione l'assemblea, a mezzo di votazione, ha eletto a segretario generale dei Fasci repubblicani in Germania Vittorio Mussolini.

SUL FRONTE ORIENTALE

La salda difesa germanica respinge tentativi sovietici di sbarco a sud di Cherc

Nuove località conquistate d'assalto nei settori di Zitomir e Corosten

Berlino, 13 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud di Cherc i sovietici hanno effettuato un nuovo tentativo di sbarco che è stato frustrato dal fuoco concentrato di tutte le armi. Sono state distrutte 12 unità da sbarco.

Ad est di Chirovograd il nemico ha continuato i suoi attacchi su ampio fronte. Tutti gli attacchi sono stati respinti dopo rudi combattimenti. Anche nuovi attacchi nemici a Cercassi sono rimasti senza successo.

Nell'area di combattimento di Zitomir e Corosten le nostre truppe hanno preso d'assalto numerose località.

Dal resto del fronte orientale non vengono segnalati combattimenti importanti.

La Luftwaffe, con concentrate azioni di caccia-bombardieri ed aeroplani da battaglia, ha attaccato giorno e notte le vie di rifornimento nemiche terrestri e marittime affondando un certo numero di chiatte.

Sul fronte dell'Italia meridionale anche ieri hanno avuto luogo solamente combattimenti di importanza locale. Attacchi nemici dai due lati di Venafro e sulla costa adriatica sono stati respinti.

Formazioni di bombardieri nord-americani hanno effettuato durante la giornata di ieri un attacco terroristico contro i quartieri d'abitazione della città di Emden. In duelli aerei e con il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 24 aeroplani nemici, la maggior parte dei quali bombardieri quadrimotori.

La scorsa notte velivoli nemici hanno effettuato voli di molestia sul territorio occidentale del Reich.

All'ultima ora si apprende che le truppe germano-romene operanti sul fronte orientale hanno conseguito nel settore della Crimea un nuovo successo avanzando nell'area di Cherc. I bolscevichi dopo cinque settimane di furiosi combattimenti hanno visto notevolmente ridotte le loro posizioni invece che portate avanti come il comando sovietico aveva progettato. Le perdite in questo settore sono gravissime per il nemico. Oltre migliaia di uomini abbandonati sul terreno dopo ogni scontro bisogna aggiungere il notevole contingente dato dalle truppe perite negli affondamenti di tutte le unità da sbarco che avevano provato ad avvicinarsi alla costa. Le perdite delle forze russe, che stanno per essere accerchiate, sono gigantesche.

Il punto cruciale dei combattimenti sul fronte orientale continua ad essere nella zona fra Cremenciug e Cercassi. Dopo che ai russi è fallito il tentativo di occupare Znamenka, le forze nemiche che, partendo da Cremenciug, avevano attaccato dirigendosi verso sud e sud ovest, hanno adesso spostato il loro centro di gravità verso occidente di Cremenciug, e appoggiando la loro ala destra sul Nipro hanno eseguito diverse puntate verso occidente, operando in stretto collegamento con le forze dell'armata di Koniev la quale, dalla testa di ponte di Cercassi, tenta puntare verso sud est ed est. Le truppe germaniche hanno sostenuto la pressione del nemico, molto superiore in forze, secondo la tattica «elastica»; esse hanno evacuato Chigirin, quando le forze russe, provenienti da Cremenciug, premevano questa città, ed hanno lanciato un contrattacco contro i russi che erano penetrati in Cerkassi. In tutta la città e nell'area adiacente sono in corso i più feroci combattimenti. Indubbiamente è stata intenzione del comando sovietico che l'armata di Koniev dovesse portare aiuto all'armata di Watutin, la quale è tuttora esposta, nella zona ad occidente del medio Nipro, alla concentrica pressione delle formazioni tedesche, le quali, attaccando da Zitomir e Corosten, hanno ulteriormente progredito nella loro avanzata.

Un attacco terroristico ad Emden

Berlino, 13 dicembre.

Verso mezzogiorno di sabato formazioni di bombardieri nordamericani scortati da caccia hanno attaccato la città di Emden. Nei circoli militari l'attacco viene qualificato come una «grave incursione terroristica».

L'attacco è stato esclusivamente diretto contro obbiettivi civili: sono stati infatti colpiti quartieri d'abitazione e parecchi ospedali.

Una successiva trasmissione del D.N.B. reca notizia che la difesa contraerea tedesca ha distrutto, in totale, 27 apparecchi nemici, dei quali 21 erano dei quadrimotori da bombardamento, montati da un personale navigante di più di 200 uomini. Nel corso di violenti combattimenti aerei, l'aviazione germanica ha perduto 12 apparecchi. E così si è constatato, in modo non equivoco, che le dichiarazioni di fonte americana, secondo le quali l'aviazione tedesca avrebbe perduto 138 apparecchi, è completamente sprovvista di qualsiasi fondamento.

Stalin «realizza» gli accordi di Teheran

Londra getta a mare l'ex-Re Pietro mentre Benès firma patti con Mosca

Il «governo» di Tito riconosciuto ufficialmente dalla Gran Bretagna

Ankara, 13 dicembre.

Interessanti echi dei recenti avvenimenti diplomatici di Teheran e del Cairo si ricevono da Bucarest, ove le ultime dichiarazioni del Ministro degli Esteri turco, Menemengioglu, sono considerate negli ambienti politici come l'espressione della ferma decisione del Governo turco di continuare nella sua politica di neutralità. Questo fermo atteggiamento di Ankara è apprezzato in modo particolare negli ambienti romeni, perchè si crede che durante la conferenza di Inonu e Menemengioglu con Roosevelt e Churchill siano stati fatti tentativi per indurre la Turchia a rinunciare alla sua politica di neutralità.

La chiara e diritta politica turca è considerata, pertanto, a Bucarest, come un fatto di speciale importanza, perchè non solo è in armonia con i sentimenti dell'opinione pubblica e con le direttive stabilite, ma ha le sue profonde radici nelle imprescindibili necessità di vita del Governo turco.

L'atteggiamento turco

«L'atteggiamento neutrale della Turchia — scrive il Curentul — è dettato, o, meglio ancora, imposto, dagli interessi politici, militari ed economici del paese e rappresenta una garanzia per la sua stessa sicurezza. Un chiaro senso della realtà ed un pronunciato senso di responsabilità hanno impedito ai dirigenti turchi di essere trascinati in guerra per servire gli interessi di altre potenze, tanto più che sono note le aspirazioni sovietiche nei riguardi dei Balcani, dei Dardanelli e dell'Asia occidentale.

Nè la situazione nei Balcani, che porta il segno degli ultimi successi tedeschi nell'Egeo, nè le agitazioni sovietiche nei Balcani, nè l'appoggio britannico alle bande comuniste di Tito, possono incoraggiare la Turchia ad entrare in guerra. Le aspirazioni sovietiche di dominazione nella regione degli Stretti e nel Golfo Persico, gravano pericolosamente sulla situazione in generale, come è stato chiaramente provato dalle conferenze del Cairo e di Teheran, dove è stato anche dimostrato che nè la Gran Bretagna, nè gli Stati Uniti sono pronti ad opporsi risolutamente alle aspirazioni sovietiche».

Circa la situazione nei Balcani, intanto, sono oggi alla ribalta due eventi che qui interessano molto: la firma di un patto russo-ceco ed il riconoscimento da parte inglese del governo di Tito.

Il patto russo-ceco è stato firmato a Mosca, presenti Stalin, Benès, Kalinin e Voroscilov, da Molotof e dal delegato del governo-fantasma della ex-Cecoslovacchia, Fierlinger. Si tratta di un patto di amicizia e di assistenza della durata di 20 anni e da Mosca si apprende che sia la *Pravda* che le *Isvestia* ne hanno pubblicato il testo in prima pagina, accompagnandolo con i più calorosi commenti. Contemporaneamente la radio di Mosca annuncia che «il Governo britannico si è deciso a riconoscere il nuovo governo di Tito quale rappresentante legale della Jugoslavia» ed avanza la previsione che un patto analogo a quello concluso dal vecchio Benès verrà presto firmato dal generale bandito.

Stalin, si fa qui osservare, si affretta a raccogliere i risultati di Teheran ed a dimostrare chiaramente a tutto il mondo che i Balcani sono ormai una sua assoluta «esclusiva» e che la Gran Bretagna non ha più diritto di parola su quanto avviene in questo settore d'Europa. Ne fanno prova il fatto che Benès ha dovuto correre da Londra a Mosca e che il giovane ex-re Pietro ed il suo paladino Mihailovic, che non hanno voluto cambiar padrone, sono stati gettati a mare dagli inglesi a favore del fiduciario di Mosca, il brigante Tito.

Preoccupazione a Londra

Di questa situazione, a cuor leggero accettata a Teheran da Churchill, a Londra si è, pertanto, in molti ambienti, preoccupati. Nel suo numero di dicembre, ad esempio, la rivista inglese *19th Century and after*, occupandosi degli scopi di guerra dell'Unione Sovietica, dopo aver ricordato che il «Comintern» non è stato per nulla sciolto, ma svolge tuttora una intensa attività, scrive:

«Se Stalin dichiara che la Polonia dovrà essere forte e indipendente, egli intende con ciò una Polonia alla mercè dell'Unione Sovietica, che più tardi diverrà una repubblica sovietica. La parola «indipendente» significa, per lui, una Polonia dove non esistono capitalisti, imperialisti o grandi proprietari. Ora, Benès non è altro che commissario presuntivo di Stalin nei territori dell'attuale protettorato».

«Le future frontiere occidentali dell'Unione Sovietica comprendono — secondo la rivista inglese —, oltre che la Polonia, i Paesi Baltici, la Bessarabia e la Moldavia. Parecchi altri territori sono considerati dai sovieti come semi-indipendenti, perchè si trovano nella sfera d'interessi dell'Unione Sovietica. Tutto ciò allo scopo di dominare la Europa Centrale, e di assicurarsi l'accesso all'Atlantico, all'Egeo ed, eventualmente, attraverso la Slovenia, anche all'Adriatico. I Paesi interessati sarebbero la Bulgaria, la Serbia, la Slovenia, la Romania, l'Austria, la Prussia orientale ed, eventualmente, le regioni settentrionali della Norvegia».

«L'Unione Sovietica — continua la rivista — tenta di seminare la discordia fra gli Stati nordici e l'Europa centrale. Questa tendenza risulta da un articolo pubblicato, il 15 novembre, sulla rivista *Guerra e Classe operaia* diretto contro la Finlandia, la Svezia e, soprattutto, contro la formazione di un blocco dei Paesi nordici. Le tendenze sovietiche sono analoghe nei riguardi dell'Asia, dove i sovieti mirano soprattutto alla Manciuria.

«Già sin da adesso la penetrazione sovietica nell'Iran è molto avanzata. Nella politica interna della Persia si fanno sentire le potenti influenze che potranno avere delle ripercussioni al momento delle prossime elezioni; queste influenze mirano ad assicurare alla URSS l'accesso sul Golfo Persico».

Il risveglio alle Haway di un vulcano ritenuto spento

Madrid, 13 dicembre.

Notizie da Washington informano che dal 25 novembre il vulcano Mauna Loa, alto più di 4000 metri, che si trova nelle isole Haway, ha dato segni di grande attività. Il vulcano Mauna Loa è uno fra i più grossi del mondo e da molti anni era considerato come spento.

Polizia unitaria e legale nello Stato repubblicano

Abolizione delle organizzazioni sorte dopo l'8 settembre — Tutti gli abusi drasticamente liquidati

Roma, 13 dicembre.

La *Corrispondenza Repubblicana* ha pubblicato una nota circa l'unitarietà e la legalità della Polizia della Repubblica Sociale Italiana.

Dopo aver ricordato come, in seguito al collasso dell'8 settembre, che investì anche le forze destinate alla tutela dell'ordine, molti delinquenti comuni evasero dalle carceri venendo solo in parte riacciuffati, e che, come in tutte le epoche di improvvisi sommovimenti, anche ora erano sorti gruppi che si occupavano di polizia per la tutela dei beni e delle persone, la nota prosegue:

«Bisogna avere il coraggio civile di riconoscere che tutto ciò ha dato luogo a molti e seri inconvenienti.

«Come accade spesso, accanto agli idealisti, ai disinteressati che si accingono a compiere certe determinate funzioni solo in vista dell'interesse pubblico, si insinuano altri elementi che tendono a ben diversi scopi.

«Il Partito Fascista Repubblicano, per tutelare, oltre l'ordine pubblico in generale, la vita dei suoi aderenti e le sue sedi in particolare, aveva creato apposite squadre di polizia nelle quali non poteva non ripetersi, in maggiori o minori proporzioni, il fenomeno che abbiamo poco fa segnalato, e che a Roma ha avuto deplorevoli manifestazioni. Tale fenomeno, molto sfruttato dalla propaganda nemica, è stato drasticamente liquidato, come un comunicato ufficiale annunciò giorni or sono.

«A situazione migliorata, di iniziativa del Segretario del Partito, le squadre sono state sciolte e i migliori elementi sono passati volontariamente nella Guardia Nazionale Repubblicana.

«Nella Repubblica Sociale Italiana, il cittadino deve avere e avrà la sicura garanzia che:

1) vi è una sola polizia, quella preparata, controllata, organizzata e remunerata dallo Stato;

2) detta polizia opera nei termini della più rigorosa legalità».

Balocchi esplosivi lanciati dagli aeroplani a Sofia

Sofia, 13 dicembre.

La direzione di Polizia della capitale bulgara ha reso noto ieri che gli apparecchi alleati che hanno sorvolato Sofia hanno lanciato balocchi esplosivi.

L'Ambasciatore Hidaka ricevuto dal Duce

Ieri, alle ore 17, il Duce ha ricevuto nel suo Quartier generale, l'Ambasciatore del Tenno, Ecc. Hidaka, che era accompagnato dal Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri Ecc. Mazzolini.

L'Ambasciatore del Giappone ha presentato al Capo dello Stato il suo seguito: il Ministro Kase, l'addetto Kanakura, l'addetto militare generale Schimizu, il comandante di fregata Mitunobu e il ten. col. d'aviazione [illegible].

Successivamente il Duce ha intrattenuto l'Ecc. Hidaka in lungo e cordiale colloquio.

Vapore inglese danneggiato rientra a Gibilterra con trecento morti a bordo

La Linea, 13 dicembre.

Churchill, di ritorno dal Cairo, si è fermato a Gibilterra dove si è recato a visitare gli impianti difensivi della piazzaforte. Durante la sosta Churchill ha avuto la sorpresa di veder arrivare un grosso mercantile britannico gravemente danneggiato da siluri germanici. A bordo vi erano trecento cadaveri di marinai inglesi periti in seguito a scoppi di siluri. I morti sono stati calati nelle acque dello stretto di Gibilterra e la nave è immediatamente entrata in un cantiere della piazzaforte.

Comunicazioni di «Radio Muti»

La parola del Duce ascoltata nell'Italia invasa

Radioascoltatori uccisi dagli anglosassoni

Roma, 13 dicembre.

Nelle prime ore del pomeriggio la Radio Repubblicana Italiana è riuscita a captare una appassionata comunicazione di Radio-Muti, bandiera di italianità e di fede intorno alla quale si stringono tutti i veri patrioti delle terre invase dall'odiato nemico anglosassone. In tale comunicazione i fratelli che, sfidando pericoli di ogni genere, tengono alto il buon nome d'Italia nel Meridione, dicono che, saputo dal nostro radioannuncio trasmesso sabato alle 13,10 che il Duce avrebbe parlato alle ore 20 nell'anniversario del Patto che ha stretto indissolubilmente Italia, Germania e Giappone, in ogni casa dove ancora esiste una radio si sono riuniti molti dei nostri connazionali per ascoltare la parola di Mussolini.

In molte abitazioni la sbirraglia anglo-statunitense, venuta a conoscenza di queste riunioni, ha fatto delle irruzioni traendo in arresto tutti coloro che vi si trovavano.

Alcuni nostri fratelli, rei di essersi opposti a questa nuova violenza, sono stati freddati a colpi di fucile mitragliatore.

Nelle vicinanze di Santo Spirito, in provincia di Bari, undici italiani trovati da una pattuglia di soldati di colore mentre in un pagliaio attorno ad una radio ascoltavano la parola del Duce, sono stati presi, legati insieme e poi finiti a rivoltellate. Essi sono caduti al grido di «Viva l'Italia Repubblicana», estrema sfida agli oppressori.

Radio Muti ha concluso riaffermando la fede degli italiani del Meridione nei destini della Patria Repubblicana e invocando da noi la liberazione.

«Venite presto, la nostra speranza è di poter vivere fino al giorno in cui il glorioso tricolore repubblicano, accanto alla bandiera di guerra del Reich, sventolerà su queste terre finalmente liberate dalla presenza odiata e odiosa dei criminali in divisa al soldo di Londra e Washington. Viva l'Italia Repubblicana».

Queste sono le ultime parole del messaggio di Radio-Muti.

CRONACA CITTADINA

SPORT

LA RIPRESA CALCISTICA

Bella partita dei granata vittoriosi sul Genova per 4-0

Fiat-Torino: Cavalli; Cassano e Piacentini; Gallea, Ellena e Baldi (Cadario); Gasola, Loik, Piola, Mazzola e Ferraris.

Genova: Sarigialupo; Genta e Sardelli; Michelini, Gramaglia e Poggi; Sotula, Barloni, Gè, Ferrais e Conti.

Arbitro: Bertolio di Torino.

Il pubblico sportivo ha risposto al primo appello che gli si è rivolto a Torino, accorrendo in massa al Velodromo, affrettatamente adattato al gioco del calcio per l'occasione. Circa quarantacinquemila lire d'incasso con tutti i dopolavoristi Fiat ad ingresso gratuito, significa che il tipo di distrazione rappresentato dal pallone rotondo era desiderato ed atteso. Un'ora e mezza di svago, non fa male, nei duri tempi che attraversiamo. L'incontro è stato vivace e combattuto. Fin troppo combattuto in certi momenti, chè il Genova ha profuso nella lotta una somma di energie e di accanimento, che sono parsi perfino fuori luogo. Ne ha fatto le spese Baldi, che, ad una diecina di minuti dalla ripresa, ha dovuto lasciare il campo per essere sostituito nel secondo tempo da Cadario.

La superiorità tecnica e tattica è stata del Torino, che ha giocato molto meglio che negli ultimi incontri. Ma il Genova, impegnandosi a fondo, è riuscito a tenere a bada l'avversario per tutto il primo tempo. Poi, alla ripresa, è avvenuto quello che doveva avvenire. Piola ha visto coronati i suoi primi sforzi in maglia del Torino (maglia nera per l'occasione) dal più completo successo. Ha segnato di precisione al 4° minuto, al forte al 13° e di astuzia alla mezz'ora. E Loik ha chiuso la serie a dieci minuti dal termine. Da notare che l'arbitro ha espulso il genovese Gramaglia dopo un quarto d'ora circa di gioco del secondo tempo.

Cisitalia-Liguria 1-0

Genova, 13 dicembre.

I bianco-neri juventini non hanno faticato a piegare il Liguria; il risultato non è proporzionato alla superiorità, che i torinesi hanno sempre dimostrato.

La partita si è disputata alla presenza di tremila persone circa e si è risolta al 42' del primo tempo con una rete di Borel II.

Cisitalia: Peruchetti; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Sandroni; Rabitti, Borel II, Lushta, Alberico, Spadavecchia.

Liguria: Von Marri; Tabor, Pasera; Castiglione, Pisano, Tortarolo; Bollano, Vismara, Fanin, Marchese, D'Alconzo.

Milano-Granata Lombardi 1-1

Milano, 13 dicembre.

Quindicimila spettatori hanno fatto ieri corona all'incontro calcistico Milano-Granata Lombardi; e gli organizzatori hanno contato oltre 100 mila lire d'incasso. La gara, sempre viva per l'impegno dei giocatori, ha visto una leggera e costante superiorità della formazione di Meazza su un Milano solido in difesa, addirittura imbattibile nel portiere Rossetti e alquanto rabberciato all'attacco. Dopo un lungo periodo di attacchi dei «Granata», punteggiato da brillanti parate del portiere milanista, i rosso-neri, al 40', pervenivano al successo per merito di Boffi. Soltanto al 13' della ripresa i «Granata» riuscivano ad ottenere il pareggio. Meazza, trovato un corridoio libero, indirizzava la palla sulla sinistra, dove veniva raccolta da Candiani che con una botta secca la infilava in rete.

TRIESTE. — Calcio. - Coppa dell'Adriatico: Triestina-Venezia 4-1. Reti: Macher, De Lazzari, Zanella e Ballaria migliori per la Triestina; Petron per il Venezia.

ROMA. — Calcio. - Campionato romano, Seconda giornata: Roma-Tirrenia 6-1; Vigili Fuoco-Alba 1-1; Mater-Trastevere 4-2; Lazio-Elettronica 7-0; Disperata-Avia 3-0. - Classifica: Lazio e Roma p. 4; Avia, Tirrenia, Mater, Disperata, Elettronica p. 2; Vigili Fuoco e Alba p. 1; Trastevere p. 0.

ALESSANDRIA. — Calcio. - Coppa Ettore Muti: Alessandria-Casale 1-0.

Risultati vari

TORINO. — Atletica leggera. - Riunione organizzata dal Dopolavoro Fiat: metri 100: 1° Donati (V. F. Vercelli), 12"4; 2° Personene; 3° Bisatti. - Metri 1000: 1° Barai (Fiat), 2'51"7; 2° Mosso; 3° Robo. - Metri 3000: 1° Pellis (Fiat), 17'13"; 2° Basso; 3° Cavalli. - Salto in alto: 1° Bastino (Fiat), m. 1,75; 2° Beretta; 3° Alberghetti. - Salto in lungo: 1° Milanese (Fiat), metri 6,86; 2° Chiabrera. - Peso: 1° Gherione (Fiat), m. 9,9; 2° Ambrosi; 3° Gabiano.

Fuggono da casa per arruolarsi contro gli anglo-americani

Novara, 13 dicembre.

Sono giunti a Novara, provenienti da Cuneo, dopo un avventuroso viaggio, i giovani Giorgio Santucci, di 18 anni, Bruno Gallo e Saverio Bertone, entrambi diciassettenni. Essi si sono presentati al comando del battaglione Montebello, chiedendo di essere senz'altro arruolati. I tre giovani erano scappati da casa, ardenti di patriottico entusiasmo. Il Santucci, figlio del Provveditore agli studi di Cuneo, squadrista prof. Renato Santucci, aveva lasciato per il babbo questa lettera:

«Carissimi papà e mamma, è giunta l'ora che anch'io dia qualche cosa alla Patria. Parto con Bertone e con Gallo per raggiungere una divisione corazzata «Mussolini». Vi preghiamo, non tentate di farci ritornare a Cuneo, perchè il nostro arruolamento è indispensabile. Caro papà, sono certo che finalmente mi potrai dire «bravo». Cara mamma, non tremare per me, sarò prudente e ti dimostrerò di avere sangue caldo nelle vene. Baciate ancora una volta per me le mie sorelline, alle quali talvolta ho fatto qualche sgarbo, e viva, viva sempre l'Italia. Vostro Giorgio».

Degli altri due giovani, il Gallo ha due fratelli prigionieri e il Bertone è figlio di un colonnello disperso in Russia.

Manifestazione di cameratismo italo-germanico ad Alessandria

Alessandria, 13 dicembre.

Una fervida manifestazione di cameratismo italo-germanico si è svolta ieri in Alessandria per iniziativa della Prefettura e della Federazione del P.F.R. Al termine della manifestazione tre battaglioni di reclute delle classi di leva hanno sfilato per le vie del centro, insieme a rappresentanze delle Forze Armate germaniche, al canto degli inni della Patria, suscitando calorose dimostrazioni di consenso da parte della popolazione.

Gli agenti municipali all'opera

Non è certo facile per il pubblico rendersi conto di quali e quante incombenze siano incaricati i vigili urbani. La loro attività si estende, si può dire, a tutta la vita cittadina; i servizi cui essi provvedono perciò, è quanto si può immaginare di vario ed estroso. Una guida, in mezzo a tanta attività, ci è offerta dalla raccolta dei dati forniti dalle singole sezioni che il Comando del Corpo rimette poi mensilmente all'Ufficio Municipale di statistica. Stralciamo quindi dalla statistica che comprende i dati relativi ai primi nove mesi dell'anno in corso alcune cifre relative alle voci più importanti.

Uno degli incarichi che attualmente assorbe in più larga misura l'attività dei Vigili è quello inerente alle carte annonarie; dal primo gennaio al settembre, le varie sezioni ne hanno distribuito 3 milioni e 834 mila; 1 milione e 117 mila nel febbraio e 1 milione e 128 mila nel giugno; parallelamente sono stati consegnati circa 330 mila buoni di prelevamento ai negozianti. Nei mesi di agosto e di settembre si è aggiunta la distribuzione delle cartoline di assegnazione dei combustibili, di 122 mila.

Anche le cartelle esattoriali passano per le mani degli agenti municipali i quali ne hanno distribuite 74 mila nel gennaio, 51 mila nel febbraio e 42 mila nel luglio.

Da quando la barbarie nemica ha seminato di rovine la nostra città, i Vigili sono incaricati del rilascio delle dichiarazioni ai sinistrati; e quanto gravoso sia tale incarico, si può desumere dal numero delle dichiarazioni rilasciate: 172 mila, con le punte maggiori in gennaio (35 mila), luglio (28 mila) e agosto (41 mila).

Ad essi spetta pure di procedere ad accertamenti su più svariati argomenti: nel 1943 ne hanno compiuti ben 171 mila e, qual appendice a questo lavoro sta il recapito di 207 mila tra lettere e documenti vari interessanti l'attività municipale.

Altra incombenza dei Vigili: le ispezioni ai negozi e ai banchi di vendita, per contestare infrazioni alle norme igieniche, o in difesa del consumatore. Ai banchi di vendita, nei diversi mercati, sono state compiute 63 mila ispezioni, nei negozi 76 mila. La mancata o la irregolare esposizione dei cartellini dei prezzi ha dato luogo a 23 mila contravvenzioni. Anche l'occupazione abusiva del suolo pubblico da parte specialmente, dei venditori ambulanti è repressa dagli agenti, come l'attività degli ambulanti privi di regolare permesso. E' una vera lotta, abbastanza movimentata, e alle volte anche con spunti ed episodi di una certa comicità, quella che viene condotta contro gli irregolari del commercio minuto; sono spesso scene e scenette abbastanza gustose chè, questi contravventori, sollidali fra loro e non raramente aiutati dal pubblico, prima di darsi vinti, prima di farsi «pescare», escogitano mille trovate per porre l'agente nell'impossibilità di portare a termine l'operazione. Ad ogni modo le contravvenzioni inflitte nel 1943 per ingombro del suolo pubblico sono state 975 e quelle per vendita abusiva da parte di ambulanti, 1054.

Più appariscente per il pubblico, è l'attività della squadra della viabilità, quella che regola il traffico stradale, che sorveglia la circolazione dei veicoli e dei pedoni, che è alle prese ininterrottamente con quei ciclisti, che non ne vogliono sapere di disciplina stradale.

Stiamo constatando, in questi giorni, con quanta difficoltà si vada ristabilendo il rispetto del senso unico e del divieto di transito alle biciclette in alcune vie centrali di Torino. Il transito irregolare delle biciclette ha dato luogo, sempre nel 1943, all'accertamento di ben 15 mila contravvenzioni, con una punta massima nel marzo (2611) e minima nell'agosto (63). Le contravvenzioni agli altri veicoli tutti compresi, è di 1050. Altra irregolarità cui molti ciclisti danno poco peso è quella di trasportare persone su biciclette a un solo posto; in certi periodi gli agenti hanno chiuso un occhio, anzi tutti e due, in causa di contingenze speciali; ebbene, malgrado tanta indulgenza, i contravventori sono stati 1911; e 663 sono stati quelli colti a farsi trainare da altri veicoli. Anche le segnalazioni luminose, o perchè mancanti o perchè irregolari, sono sempre in primo piano: 5244 sono stati i contravvenuti, eppure non si va errati se si asserisce che essi sono una parte soltanto della falange di quanti, incuranti della sicurezza propria e altrui, si ostinano a circolare a faro spento. Annotiamo in ultimo che, per non essersi attenuti alle segnalazioni degli agenti, sono stati contravvenuti 588 ciclisti, 159 conducenti di veicoli e non meno di 2551 pedoni. E ciò in un periodo, si può ben ripeterlo, di manica larga, anzi larghissima.

Le batterie della Flak di Torino eseguiranno oggi e dopodomani mercoledì 15, dalle ore 10,15 alle ore 11,15, esercizi di tiro.

Il vino bloccato

Le modalità della cessione al prezzo di cinquanta lire il grado

Il Capo della Provincia, facendo seguito al proprio decreto concernente l'obbligo della denuncia dei quantitativi di vino detenuti dai produttori al 10 novembre 1943, e dell'accantonamento a favore della Sepral del trenta per cento della produzione complessiva denunciata, ha stabilito quanto segue.

Il vino dovrà essere consegnato con le modalità e nei luoghi che l'Ufficio della Distillazione indicherà ad ogni obbligato. Il prezzo di cessione viene fissato in cinquanta lire al grado per merce resa franco al centro di raccolta.

Il vino deve essere consegnato sano e con gradazione media non inferiore a quella denunciata. Non sono perciò ammesse consegne di vino scadente, nè di vino con gradazione inferiore ai sette gradi. Per il vino consegnato con gradazione media inferiore a quella denunciata, il prezzo verrà diminuito in ragione di quindici lire al grado.

Coloro i quali non hanno conferito la quota d'obbligo dei vecchi per conto della produzione 1943, dovranno consegnare ugualmente il quantitativo con le modalità che individualmente indicherà l'Ufficio della Distillazione, conferendo vino sano, di gradazione media non inferiore a quella denunciato, il cui prezzo di cessione viene stabilito in ragione di cinquanta lire al grado per merce resa franco al centro di raccolta.

Ai viticultori che hanno consegnato la vinaccia integra alle distillerie nella presente campagna 1943, verrà concessa, sui quantitativi d'obbligo del trenta per cento, una riduzione di cinquanta litri per ogni quintale di vinaccia conferita.

Gli Uffici Imposte e Consumo, in attesa che venga consegnato il trenta per cento del vino bloccato, rilascieranno bollette di accompagnamento ai produttori fino ad un massimo del quaranta per cento del vino da loro denunciato. Il pagamento del vino consegnato verrà eseguito a mezzo assegno, tramite la Banca del Lavoro. Gli agenti degli Uffici Imposte e Consumo sono autorizzati a compiere sopraluoghi presso le cantine dei produttori per accertare i quantitativi denunciati e per altresì individuare gli inadempienti alla denuncia, elevando contravvenzione.

La sagra domenicale degli uccelli

E' un mercato che s'apre la mattina festiva e che dura da trenta e chi dice da cento anni

— Centotrenta lire? Mi sembrano troppe.
— Affetto. Un marchio di questa purezza non si trova certamente a meno. E' un'occasione; l'ultima che mi rimane. Ne avevo un'otantina e sono andati a ruba.

Il venditore leva alta una gabbietta entro la quale saltella un canarino giallo, dalle penne scarruffate. L'acquirente, di mezz'età, piccola, tondeggiante, osserva con occhio d'intenditore la bestiola, muove qualche obbiezione, è incerta. La mano che già s'era introdotta nella tasca interna della giacca, riesce senza il portafoglio. L'incertezza è forte. Egli, a mezza voce, dice: «Vedremo» e si allontana per fermarsi davanti ad altre simili gabbiette.

A Porta Palazzo, sotto la tettoia a destra di chi giunge da corso Regina Margherita, ogni domenica mattina, da oltre trent'anni secondo alcuni, da più di cento secondo altri, ha svolgimento il curiosissimo mercato degli uccelli. Nè la guerra nè i tempi difficili hanno influito sulla regolarità di esso. Dai paesi dei dintorni, come da ogni zona cittadina, il mattino della giornata festiva, continuano a scendere a Porta Palazzo allevatori di uccelli per mettere in mostra ed offrire i loro esemplari agli amatori. Gabbie e gabbiette si allineano sotto la tettoia. In esse sono esposti canarini dalle penne candide o gialle, olandesi e sassoni e incrociati, verdoni, cardellini, pettirossi ed anche umili passerotti. Ieri non c'erano nè merli, nè usignoli, nè fringuelli, nè gazze; nè esemplari d'altre specie che un tempo erano assai ricercati e si trovavano con facilità; abbisognano tutti quelli pennuti di particolare mangime, e non è piccola impresa oggi provvederlo loro. Per questo alla mostra ne comparsa più pochi: in compenso molti piccioni, ed anche alcune coppie di galline che, con gli occhietti piccoli, si guardavan d'attorno come chi si senta pesce fuor di acqua.

La gente che si affolla alla sagra, non è la consueta del mercato, è gente a sè. Di tutte le età, di tutte le condizioni sociali, li accomuna l'istessa passione. Di essi, questo potrebbe di poter dire con certezza, che siano davvero brava gente, dalla sensibilità particolare e delicata. In maggioranza sono uomini. Le ragazze del nostro tempo hanno altro per la testa: e son quelle dell'Ottocento, che curavano il vaso di maggiorana e il passero.

Il mercato di ieri — forse a causa del tempo mortificante — è stato un po' fiacco. Forse anche i prezzi richiesti raffreddavano i compratori. Cento lire un canarino maschio di origine saxonia più o meno accertata, ottanta le femmine; da quaranta a cinquanta i verdoni, venti i cardellini, ed i passeri dieci lire l'uno.

Un giovanotto dall'aspetto contadinesco reggeva un sollecitante passero su di un dito, e voleva dimostrare come fosse ben ammaestrato. Richiedeva una ventina di lire del suo soggetto. Una vecchietta, la quale evidentemente si era presa di quel cosino che ha tal si lasciava accarezzare, e rispondeva alle carezze con graziosi squittii girando e rigirando la testolina, avrebbe voluto spendere, per averlo, dieci sole lire, e forse davvero non poteva di più. La contrattazione fu lunga e serrata, ma il venditore fu inamovibile. Avevo le sue ragioni per pretenderne venti; chissà quanto tempo e quanto lavoro per addomesticarlo, a quel modo, il passero.

Ripetersi di piccole scenette, fioritura di quadretti innocenti qua e là sotto la tettoia, il mente ci riportano a tempi lontani, a un sapore agreste, al gusto di un idillio!

ANNONARIA

I buoni mese di novembre validi a tutto dicembre

La Sezione dell'Alimentazione comunica che la validità dei buoni di prelevamento dei generi razionati (generi da minestra, grassi, zuccheri) mese di novembre è prorogata a tutto il 31 dicembre c. a.

Prenotazione di legumi secchi

La Sezione dell'Alimentazione comunica che i consumatori, dal giorno 13 al giorno 18 compreso, dovranno prenotarsi, per la distribuzione di piselli secchi spezzati, presentando la Carta «Generi vari» di VI emissione, al fornitore di loro scelta e versando la cedola di prenotazione numero XXI (romano). Le prenotazioni saranno versate all'Ufficio controllo raccorsi, via Mario Gioda 37, entro il giorno 17. I dettaglianti che consegneranno con ritardo le prenotazioni saranno denunciati alle competenti autorità.

Vendita salumi e carni ovine

Carni ovine sono in vendita da oggi, lunedì, presso gli spacci situati in via Stradella 214, via Foligno 41, via Saspello 184 e via Vibò 31.

La vendita dei salumi nei giorni di lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15 verrà effettuata dai negozi siti nelle sottonotate sezioni: XII Crocetta - XIII S. Paolo - XIV Bertolla - XVI Cavoretto-Pilonetto - XVII Mirafiori - XVIII Moncenisio - XIX Stura - XX Pozzo Strada - I Municipio.

Due fratelli periscono sepolti da una massa di terriccio

Nel mattino di sabato, i fratelli Artidio e Gioachino Barginitti di Alfredo, stavano lavorando alla sistemazione di un rifugio in via Arquata 16, quando, per un improvviso franamento, una massa di terriccio e ghiaia li investiva, travolgeva e seppelliva. All'opera di soccorso si sono tosto prodigati i compagni di lavoro dei Barginitti, diretti da un ingegnere. Tre ore dopo, ormai in fin di vita, tanto che prima di giungere al Mauriziano è spirato, veniva estratto l'Artidio. I lavori sono poi continuati tutta la giornata per ricuperare la salma della seconda vittima. Sul posto si è recato, per gli accertamenti di legge, il Commissario di P. S. di San Secondo.

Scivola raccogliendo legna ed è ridotta in fin di vita

Al vecchio San Giovanni è stata ricoverata, con prognosi riservata per ferite varie e stato di choc la casalinga settantenne Annetta Molino, abitante in via Bianzè 6, che presso l'Eremo, intenta a raccogliere legna, era sdrucciolata giù per una scarpata.

La festa di Santa Lucia nella chiesa domenicana

Oggi, nella chiesa di San Domenico, si celebra la festa della Santa siracusana, Santa Lucia. Alle ore 8 Messa con mottetti. In sera, alle ore 17, Padre Guaschino farà il panegirico della santa, poi si avrà la benedizione pontificale.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Due cuori e una Carlo Koruc», Erzsi Simor. Ult. 18,45 e «Settimana Europea n. 34».
CORSO: La vita è bella (Rabagliati, Mercader, Magnani, Campanini) e Doc. «Nasce una famiglia» (Ult. 19,10) e Settimana Europea 34.
AUGUSTUS: «Sette anni di felicità». Spettacoli continuati dalle 10.
STATUTO: «La città d'oro» con Cristina Soderbaum in colori.
Nazionale: Verso il sole, Bergman.
TORINO: Una donna tra le belve, Lény Marenbach, Rudolf Prack. Spettacoli continuati dalle 10.
URBIA: «Invito alla danza».
ALFI: «La donna dei miei sogni».
C. Alberto, ore 10: Diavolo bianco.
Palermo, 14: Vacanze in collegio.
ADUA: «Il vincitore» e Varietà.
SOCIALE: Girano ... [illegible]
IMPERIALE: Non ti scordar di me.
OLIMPIA: 5 milioni cerca d'erede.
MILANO, 10: Desiderio d'amore.
BRESCIA, 14: Ponte sospiri e Var.
EXCELSIOR: Frie-Frac, Fernandel.
COLOSSEO: «Giorno di nozze».
Astra 14,30: Capricci di mia moglie.
LUX, ore 14: «Notte d'incanto», Lily Murati, Pal Javor. Ult. 18,15.

Alle trionfali repliche di Notte d'incanto al LUX

è accorsa anche ieri folla enorme ed il gaio film fu gustatissimo dalla prima all'ultima scena.

Lily MURATI e Pal JAVOR

sono davvero una coppia deliziosa conquistatrice di folle.
Presentazione F.I.D.E.S.

Da domani al TORINO

si inizia la presentazione della più divertente interpretazione della indiavolata

MARIKA ROKK

nel primo dei suoi successi:
Ragazza indiavolata

Nazionale: Ingrid Bergman nel film passionale: Verso il sole

L'assemblea del Fascio repubblicano di Pinerolo

Il Commissario dei Fasci repubblicani dott. Solaro si è recato ieri mattina a presiedere l'assemblea del Fascio repubblicano di Pinerolo. All'adunanza, che ha avuto luogo in un salone della Casa Littoria, i fascisti repubblicani intervenuti hanno esposto problemi inerenti le necessità del momento e questioni di carattere economico e di lavoro. Il dottor Solaro ha riassunto le discussioni ed ha precisato la linea di condotta da tenere.

Al termine dell'assemblea i fascisti repubblicani hanno riconfermato nella carica di Commissario del Fascio di Pinerolo il fascista repubblicano Gianollo.

Volevano vendere la refurtiva a un amico del derubato

Per due volte di seguito, ed a distanza di soli due giorni, il commerciante in vetrerie Mario Baralis, con deposito in corso Valdocco 19, fu visitato dai ladri. La prima sorpresa la provò il mattino del 30 novembre scorso, quando trovò segati la catena e il lucchetto della porta d'ingresso al magazzino. Qui mancavano un triciclo, una carriola, una cassa di cinquanta chili di stucco, venti casse di vetri, il tutto per un valore di almeno ventimila lire. Il mattino del 2 dicembre la catena e il lucchetto nuovi apparivano ancora segati; i ladri han fatto il resto. Sono sparite questa volta due macchine da scrivere, una macchina addizionatrice, una bicicletta, tredici copertoni ed altre cose ancora, per un valore di circa quarantamila lire. Il Baralis non avrebbe mai pensato che in meno di dieci giorni gli sarebbe stata restituita quasi tutta la refurtiva e che i colpevoli sarebbero stati scoperti e arrestati. Ed ecco come. I ladri, Luciano Pallavecchia di Nicola, abitante in via Principessa Clotilde, e Alberto Lorenzini di Paolo, abitante in via Cibrario, offrirono al lattoniere Giliodi, abitante in via Carena 6, i vetri rubati; e gli portarono con la merce una distinta. Il Giliodi, di fronte all'offerta, non se che fare e prende tempo; ha un amico, il Baralis, proprio commerciante in vetrerie, e pensa di consigliarsi con lui. Scorrendo la distinta, il Baralis si accorge che sulla carta dattilografata tutti gli «e» sono stati aggiunti dopo a penna. Pensare che una delle macchine rubategli mancava proprio di quel tasto! Bisogno d'un fatto: anche i vetri, per misura e qualità, sono proprio i suoi. Il seguito si può immaginare. Il Giliodi riceverà ad avere nome e indirizzo di uno dei ladri, il Lorenzini; e il brigadiere Ruggeri lo arresterà e troverà in casa di lui quasi tutta la refurtiva, chè gli agenti recano nel pressi della casa, e scorgendo uno che, a sentirsi guardato, si confonde: è il Pallavecchia, e arrestano anche lui. La morale può esser questa: ch'è inutile, oltre che arrischiato, servirsi di una macchina rubata per fare la distinta della refurtiva.

Il prof. Stropeni aggredito da tre sconosciuti e derubato dell'auto

Nei pressi di Trino Vercellese, sulla strada per Torino, tre sconosciuti mascherati, di giovane età, con le rivoltelle in pugno affrontavano e fermavano un'automobile. Sulla macchina era il professor Luigi Stropeni ed il suo autista Giovanni Coppa; ad entrambe gli sconosciuti, sempre con la minaccia delle rivoltelle, intimavano di scendere. Saliti essi stessi sulla macchina, si lanciavano a velocità pazza verso Casale. Sulla macchina sono rimasti vari oggetti personali dell'illustre chirurgo.

• Scomparso da casa. — E' scomparso da casa da avantieri sera, tale Sergio Peverone. Indossava un abito blu a righe, soprabito nero, e scarpe marrone. E' biondo, di altezza normale. Chi l'avesse visto è pregato darne notizia alla madre in via Po 16.

Oggi alla Radio

Ore 12,10: Dischi di musica operistica - 12,35: Musica brillante - 13: Segnale orario; Giornale radio - 13,10: Musica leggera. Nell'intervallo: Notiziario - 14: Giornale radio - 14,10: Musica brillante - 16: Giornale radio per le Forze Armate - 16,40: Musica leggera - 17: Segnale orario. Giornale radio - 17,10: Concerto sinfonico diretto dal maestro ... - 18,10: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Musica da film - 20: Segnale orario. Giornale radio - 20,20: Musica operistica. Nell'intervallo: conversazione politica - 21,30: Giornale radio per i prigionieri - 21,40: Canzoni - 22: Giornale radio - 22,10: Valzer celebri - 22,40: Giornale radio - 23,30: Chiusura e inno «Giovinezza» - 23,35: Notiziario tedesco.

STATO CIVILE

12 dicembre 1943

Nati 3 - Morti 10 - Matrimoni 0

Morti: Costanzo fu Angelo, a. 60, da ..., pensionato, v. Febbraio ... - ... Achille, a. 70, da Saviore, cassiere, v. ... - ... di Giovanni, a. 43, da Torino, commerciante, v. Mazzini ... - Lazzaro Maria fu Antonio, a. 31, da Castelnuovo Scrivia, casalinga, v. Nizza 110 - Bruzzi Augusta fu Luigi, a. 63, da Firenze, pensionata, v. S. Francesco da Paola ... - Cordini Laura ... di ..., a. 60, da Milano, casalinga, v. Moncalieri ... - Anelli ... Adele fu Francesco, a. 80, da Torino, pensionata, v. Galvani ... - ... Giovanna fu Antonio, a. 61, da Vignale, pensionata, v. A. Peyron ... - Ruggero Pietro fu Paolo, a. 64, da Verza d'Alba, falegname, ... - ... Luciano fu Giacomo, a. 17, da Torino, impiegato, Osp. M. Vittoria.

Il giorno 11 corr. alle ore 16,30 improvvisamente mancava all'affetto di quanti lo conobbero e lo amarono, il

Dr. Ing. Vito Rotunno
di anni 47

Nello strazio senza conforto ne danno il triste annuncio la Sua Angela, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 10,30, muovendo dall'abitazione dell'Istituto in corso Fiume 16.

La presente vale per partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della Società per Azioni Ing. Vito Rotunno, partecipano con dolore la immatura perdita dell'Ing. Vito Rotunno, Amministratore Delegato della Società.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-813

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Sargiotto Giuseppe

Desolati lo annunziano la moglie Zamboni Virginia con i suoi adorati Tonino e Carla, la sorella, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 8,30, partendo da via Cibrario 36.

La Direzione e i Colleghi della Fiat Sezione Ricambi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del sig. Sargiotto Giuseppe.

Gli amici del Circolo Granata si uniscono al dolore della famiglia per la morte del loro amico Sargiotto Giuseppe.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-861

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Corrento Rosa
Ved. DAMILANO

La piangono la figlia Angela ved. Cosalegno, la sorella Maria, parenti, congiunti e l'affezionata famiglia Gola.

I funerali, senza fiori, martedì 14 corrente ore 9.

Sarsi, via Colleoni 3.

Dette le ultime parole di grande amore, sorretta dalla fede, alle ore 23 di oggi ha lasciato i suoi cari di terra per raggiungere quelli in Cielo

Clementina Zignone
ved. LORO PIANA

Lo annunciano angosciati: le figlie Maria, Francesca ed Elda; i nipoti: Franca, Paola e Piera; la cognata Luisa Loro Piana vedova Loro; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Quarona Sesia il 13 dicembre, alle ore 10.

Non fiori, ma preghiere.

Quarona Sesia, 10 dicembre 1943.

— La Ditta Ing. Loro Piana & C. ha il dolore di annunciare la grande perdita della signora Clementina Zignone ved. Loro Piana, socia accomandataria e madre del defunto Ing. Pietro, socio fondatore.

— Impiegati, capi ed operai del Lanificio Ing. Loro Piana & C. si associano al dolore della famiglia Loro Piana per la perdita della signora Clementina Zignone ved. Loro Piana.

— Adolfo, Flaminio e Quirino Trabaldo Togna partecipano al grande dolore del loro cugino Loro Piana per la morte della zia Clementina Zignone ved. Loro Piana, comproprietaria della Ditta Ing. Loro Piana & C.

NOTIZIARIO ITALIANO

CANNOBIO. — L'ebreo Giulio Torti, che tentava di espatriare, è stato arrestato; egli aveva con sè duemila franchi svizzeri pagati 313 mila lire.

ASTI. — Nella chiesa di S. Antonio, a Mombaruzzo, sconosciuti rubarono i gioielli che ornavano la Madonna di Castellazzo.

SAVONA. — E' stato estratto cadavere dalle macerie di una casa sinistrata, crollata mentre si stavano eseguendo lavori di sgombero, l'operaio Giacomo Pescio, di 60 anni.

FOSSANO. — L'agricoltore Michele Tortore ignoti le hanno derubato per 122 mila lire di banconote e preziosi.

MILANO. — 300 mila lire di pellicce sono state asportate dal negozio-laboratorio della pellicceria di Giuseppe Lozani.

CUNEO. — Solenni onoranze funebri sono state tributate al milite repubblicano Edoardo Camar, di 28 anni, barbaramente ucciso. Fra gli omaggi floreali era pure quello dell'Ecc. Pavolini, Ministro Segretario del P.F.R.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80 % per tassa sulla Pubblicità e 1 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI - L. 4 per parola

ACQUISTO partita scarpe genere da lavoro. Scrivere cassetta 158 C. Un. Pubblicità R., Torino.
AGENDE, blocchi calendari, Chiavevalle, cartoline, ... Cartoleria Gay, Corte App. 14.
... Cartoleria Gay, Corte Appello 14. Telef. 50-458.
A pellettiere con attrezzatura [illegible] affidare lavoro continuativo ed eventuali mezzo locale per sfollamento. Scrivere cassetta 78 L. Un. Pubblicità R., Torino.
ASSORTIMENTO vestiaglie, ... Barchetta, Bellezia 4.
CALDAIA verticale superficie ... vendo Birinaud, Mombel 2.
CAMBIO [illegible] con ... elettrica, Fax, Ospedale 15. Alba.
CASE [illegible] ... Scrivere cassetta 96 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CAVALLA ... vendo. Scrivere cassetta 136 F. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI macchine per industria dolciaria, Dondero Marcello, via Cibrario 45.
CERCASI calandra per lamiere ... Dovelle Marcello, Bardonecchia 106, Torino.
CERCASI ... ottimo rendimento. Telefono 67-330.
CERCASI forno elettrico per pasticceria d'occasione. Scrivere cassetta 6 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI tornio revolver ... Scrivere cassetta 300 A. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCO ... media meccanica, eventuale locale. Telefonare 70-430.
COMPERO ... Marchio Pompiglia, via del Fortino 14, Torino.
CONIGLI Angora ... Colonna, Cambiano (Alessandria).
INDUSTRIALI, agricoltori, ... Reggio Emilia.
OCCASIONE vendo ... Torino.
POLVERE ... Pinerolo 20, Torino.
SPECCHI cristalli molti acquisto, ... Scrivere cassetta 97 L. Un. Pubblicità R., Torino.
STRADALE ... D'Angelo 42.
UFFICIO compra vendita case terreni ... Scrivere cassetta 101 F. Un. Pubblicità R., Torino.
VENDO trasformatore trifase ... Scrivere cassetta 148 C. Un. Pubblicità R., Torino.

2) ARTIGIANATO - L. 3 per parola

ATTREZZATA falegnameria ... Telefono 90-604.
CAFFE' macchine espresso ...
COSTRUZIONE ... Officina Bergiani, ... 16.
IMPRESA costruzioni edili ... Ferrero, corso Tassoni 31.
MAGLIERISTA ... lana, Fiora, via Beinasco 35, San Mauro Torinese.
MODE Fiera, via S. Agostino 7, ...
PELLICCERIA artigiana, ... Tassoni 39.
PELLICCERIA artigiana via Donati 11 ...
TORNERIA meccanica artigiana ... Scrivere cassetta 47 L. Un. Pubblicità R., Torino.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per par.

APPITTO ... Nizza Marittima 3.
ALBERGO vendo ... Scrivere Luca Vitali, San Lorenzo 3, Genova.

4) AFFITTO TERRENI E LOCALI - L. 4 per parola

AFFITTASI locale ... 160 mq. Francesco Anfesi 15.
AFFITTASI piccolo magazzino via Po. Rivolgersi Caffè Piemonte, Po 36.
CASA moderna ... Gioletto, Barbaroux 4.
CASETTA Marinengo, ... Costanza, Borbassi 11.
CEDESI urgente ... Scrivere cassetta 41 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI locale coperto circa 300 mq. ... Torricelli 3, telef. 50-781.
CERCASI locale industriale mq. 300-400 ... Scrivere cassetta 127 F. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI locale mq. 1000 per industria ... Telefonare 52-235.
CERCASI locale stabilimento industriale ... Valli Lanzo. Scrivere cassetta 121 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCO in affitto terreno ... Scrivere cassetta 12 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCO piccola cascina ... Scrivere cassetta 127 F. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCO villa con giardino ... Scrivere cassetta 78 L. Un. Pubblicità R., Torino.
DISPONIBILE cascina ... Scrivere cassetta 80 L. Un. Pubblicità R., Torino.
DITTA sinistrata cerca ... Telefonare 41-110.
STABILE industriale ... San Paolo ... Rivolgersi ... Savigliano.

5) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 3 p. par.

AFFITTASI alloggio signorile, centrale ... Scrivere cassetta 141 C. Un. Pubblicità R., Torino.
AFFITTO 3 camere cucina bagno, ... Scrivere cassetta 148 C. Un. Pubblicità R., Torino.
ALLOGGIO centrale ... Magliano, Boston 16.
CERCASI alloggio ammobiliato ... Scrivere cassetta 23 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI alloggio due camere ... Scrivere cassetta 44 C. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI alloggio mobiliato ... Telefonare 41-110.
CERCO appartamento signorile ... Scrivere cassetta 113 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCO due camere cucina ... Scrivere cassetta 115 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCO due tre camere ... Scrivere cassetta 127 F. Un. Pubblicità R., Torino.
DISTINTA sola cerca camera ... Telefonare 50-173.
GRESSONEY, Distinta famiglia ... Scrivere Coggiola, Gaby (Aosta).
SPOSI cercano alloggio ... Scrivere cassetta 160 L. Un. Pubblicità R., Torino.

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. p.

AMERICA Francia lunga permanenza ... Telefonare 41-334.
ARCHITETTO geometra ... Scrivere cassetta 150 F. Un. Pubblicità R., Torino.
CONTABILE provetta ... Scrivere cassetta 118 F. Un. Pubblicità R., Torino.
DIRETTORE didattico ... Scrivere cassetta 131 F. Un. Pubblicità R., Torino.
DISTINTISSIMA giovane pianista ... Scrivere cassetta 220 F. Un. Pubblicità R., Torino.
DOPOSCUOLA, ripetizioni scuola media, ... Telefonare 56-178.
INGEGNERE ... Conceria ..., Torino.
INGLESE. Lezioni per principianti ... Scrivere cassetta 40 L. Un. Pubblicità R., Torino.
LATINO italiano inglese matematica, materie letterarie e scientifiche ... Telef. 75-775.
RAGIONIERA ... Scrivere cassetta 142 F. Un. Pubblicità R., Torino.

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 2 per parola

CERCO camera ammobiliata ... Scrivere cassetta 100 L. Un. Pubblicità R., Torino.

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola

AFFILATORI, tranciatori, pialiatori, ... Scrivere cassetta 64 L. Un. Pubblicità R., Torino.
AMPLIANDO avviata azienda offro ... Rapporti, Principe Amedeo 21.
ARTICOLI ... Pietro Barberina 4.
AVVIATISSIMO grande alimentario ... Rivolgersi Caserma ...
CEDESI grande negozio ... Scrivere cassetta 4 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CEDERESSI ... Scrivere cassetta 113 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CEDO ... Telefonare 44-349.
CERCASI negozio ... Scrivere cassetta 112 C. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI negozio e laboratorio ... via Cibrario 45.
CERCASI ... Scrivere cassetta 119 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CEDESI ... Scrivere cassetta 54 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI ... Scrivere cassetta 110 C. Un. Pubblicità R., Torino.
DISTINTA persona ... Scrivere cassetta 110 C. Un. Pubblicità R., Torino.
ENTE cinematografico ... Torino.
LOCANDA ... Scrivere cassetta 45 C. Un. Pubblicità R., Torino.
OCCASIONE ... Emanuele 48.
PANETTERIA ... Scrivere cassetta 2 L. Un. Pubblicità R., Torino.
PANETTERIA, forno elettrico, ... Scrivere cassetta 130 C. Un. Pubblicità R., Torino.
PER fine anno ... Savant Antonio, Casale.
RIMETTESI ... Scrivere cassetta 161 L. Un. Pubblicità R., Torino.
RIMETTO ... Scrivere cassetta 190 L. Un. Pubblicità R., Torino.
BALCOLAI ... Tommaso 30.
CAMERIERA ... Scrivere cassetta 127 C. Un. Pubblicità R., Torino.
CAPOREPARTO ... Scrivere cassetta 132 C. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI ... via ... Ferrero.
CERCASI dattilografa ... Fabrini 47.
CERCASI giovane ragioniere ... Scrivere cassetta 132 C. Un. Pubblicità R., Torino.
CERCO pensionato per custodia ...
CERCO ragazzo apprendista ... via Avezzana 27.
DITTA ... Scrivere ... Pignasso.
DONNA servizio ... Gaby (Aosta).
DONNA servizio famiglia ... Alessandria 12.
DONNA servizio pratica ... Scrivere cassetta 145 C. Un. Pubblicità R., Torino.
FAMIGLIA ... Scrivere cassetta 108 L. Un. Pubblicità R., Torino.
GIOVANE domestica ... Scrivere cassetta 144 C. Un. Pubblicità R., Torino.
GIOVANE ... Scrivere cassetta 104 L. Un. Pubblicità R., Torino.
LAUREATO ... Scrivere cassetta 119 L. Un. Pubblicità R., Torino.
OPERAI ... San Mauro Torinese.
OTTICO ... Scrivere cassetta 184 F. Un. Pubblicità R., Torino.
OTTIMI impiegati ... via Cavour 1, telef. 47-357.
PERSONA ... Scrivere ...
PICCOLA famiglia ... Scrivere cassetta 150 C. Un. Pubblicità R., Torino.
PORTAFOGLI. ... Raffuzzi, Arioli 30.
PROVETTE ... Scrivere cassetta 111 F. Un. Pubblicità R., Torino.
RAGAZZA ... Scrivere cassetta 131 L. Un. Pubblicità R., Torino.
SFOLLATI cercano ... Nichelino ...
STABILIMENTO industriale ... Scrivere cassetta 152 F. Un. Pubblicità R., Torino.
STENODATTILOGRAFA ... Scrivere cassetta 80 L. Un. Pubblicità R., Torino.
UNGE ... Vittorio Amedeo 21, Biella.

13) DOMANDE D'IMPIEGO - L. 1,50 per parola

ABILE stenodattilografa ... Scrivere cassetta 145 C. Un. Pubblicità R., Torino.
AMMINISTRAZIONE ... Scrivere cassetta 110 F. Un. Pubblicità R., Torino.
ARTIGIANO ... Scrivere cassetta 130 F. Un. Pubblicità R., Torino.
CAPO ... Scrivere cassetta 79 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CHIMICO ... Scrivere cassetta 118 C. Un. Pubblicità R., Torino.
DATTILOGRAFA ... Scrivere cassetta 111 L. Un. Pubblicità R., Torino.
DIPLOMATO ... Scrivere cassetta 103 L. Un. Pubblicità R., Torino.
DISEGNI meccanici, ... Margherita 201, Torino.
GEOMETRA pratico ... Scrivere cassetta 135 F. Un. Pubblicità R., Torino.
LAUREATO ... Scrivere cassetta 91 L. Un. Pubblicità R., Torino.
MAESTRO ... Scrivere cassetta 81 F. Un. Pubblicità R., Torino.
MAGAZZINIERE ... Scrivere cassetta 117 F. Un. Pubblicità R., Torino.
OPERAIO ... Telefono 20-450.
PERITO agrario lunga pratica, ... Scrivere cassetta 106 L. Un. Pubblicità R., Torino.
PRATICO lavori ... Scrivere cassetta 121 F. Un. Pubblicità R., Torino.
SIGNORINA esperienza ... Scrivere cassetta 70 L. Un. Pubblicità R., Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica ... Scrivere cassetta 97 L. Un. Pubblicità R., Torino.
TRENTENNE ... Scrivere cassetta 102 L. Un. Pubblicità R., Torino.
TRENTATREENNE ... Scrivere cassetta 140 C. Un. Pubblicità R., Torino.
22ENNE pratico ... Scrivere cassetta 97 L. Un. Pubblicità R., Torino.

14) DOMANDE DI LAVORO - L. 1 per parola

AGRICOLTORE ... Novarino, piazza S. Giulia 1.
AUTISTA ... Francia, Cesare Balbi 14, Trofarello.
AUTISTA 3.o grado, ... Martini Luigi, c. Orbassano 15, Torino.
AUTISTA 3.o ... Scrivere cassetta 81 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CINQUANTENNE ... Scrivere cassetta 127 F. Un. Pubblicità R., Torino.
CONIUGI ... Scrivere cassetta 125 L. Un. Pubblicità R., Torino.
CONIUGI ... Bertolino 33.
DISTINTA ... Borticelli, Ivrea.
DISTINTA ... Scrivere cassetta 101 L. Un. Pubblicità R., Torino.
FATTORINO ... Ferraris, Verdi 11.
IMPRESSORE ... Dina, Pont Saint Martin (Aosta).
INCISORE ... Scrivere cassetta 127 C. Un. Pubblicità R., Torino.
PORTINAIA ... Scrivere cassetta 65 L. Un. Pubblicità R., Torino.
SARTA ... Fortunato, S. Donato 11.
TRENTATREENNE ... Scrivere cassetta 127 F. Un. Pubblicità R., Torino.

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

CERCANSI per prodotti utilizzo agrari ... Scrivere ... 101 L. Un. Pubblicità R., Torino.
DISINFETTANTI ... piazza Emanuele Filiberto 14, Torino.
PIAZZISTA ... Montenero 13.
SOCIETA' Anonima, ... Scrivere cassetta 116 L. Un. Pubblicità R., Torino.
VOLENTEROSO ... Scrivere cassetta 85 L. Un. Pubblicità R., Torino.

16) ANNUNZI MATRIMONIALI - L. 4 per parola

AGRICOLTORE cinquantenne celibe, ... Scrivere cassetta 136 C. Un. Pubblicità R., Torino.
DISTINTISSIMA ... Scrivere cassetta 100 L. Un. Pubblicità R., Torino.
GIOVANE ... Scrivere cassetta 130 F. Un. Pubblicità R., Torino.
SIGNORINA 30.enne, ... Scrivere cassetta 101 L. Un. Pubblicità R., Torino.
SIGNORINA 27.enne, ... Scrivere cassetta 161 F. Un. Pubblicità R., Torino.
TROVO ... Scrivere cassetta 88 L. Un. Pubblicità R., Torino.

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC., SPORTIVI - L. 4 per par.

AUTOMOBILE preferibilmente Topolino ... Telefonare 41-434, Piazzoni.
CERCASI ... Scrivere cassetta 69 F. Un. Pubblicità R., Torino.
CASSOCENISTI ... Maria Bonelli 7.
TRATTORE ... Scrivere cassetta 144 C. Un. Pubblicità R., Torino.
VENDO Topolino spider, ... Po, Chiusasco. ... via Madama Cristina 8, Torino.